



## AMA, così l'amministratore unico Zaghis regala oltre un milione e mezzo l'anno a 81 dirigenti



Roma, 31/08/2020

L'Amministratore Unico di AMA, Stefano Zaghis, incurante della disastrosa gestione dell'azienda a lui affidata (per tacere della bocciatura da parte della Giunta Capitolina del Piano Rifiuti, del Piano Industriale e dei bilanci da anni non approvati), si traveste da moderno Caligola e con il denaro pubblico istituisce un nuovo ordine senatoriale aziendale.

Con decorrenza 1° marzo 2020 Zaghis ha munificamente elargito ai 4 responsabili delle aree operative un "trattamento incentivante integrativo", consistente in 670 euro lordi al mese. Non contento, assegna agli stessi beneficiari la fascia "A" prevista dall'accordo azienda-sindacati firmatari del CCNL per il personale direttivo. Tale accordo prevede che i dipendenti di 8° livello di fascia A ricevano il "25% della retribuzione calcolata sugli elementi di retribuzione costituenti la base di calcolo delle prestazioni straordinarie". Cifre oscillanti tra 20 e 30mila euro l'anno che vanno a ingrassare stipendi già pingui. Calcolando che i dipendenti interessati sono 81, parliamo di almeno un milione e mezzo di euro l'anno che vanno a gravare sul bilancio AMA.

USB ritiene che questi dipendenti ricevano già una retribuzione più che adeguata al loro livello di responsabilità e professionalità e perciò non si capisce il motivo di queste integrazioni al reddito, visto anche l'andamento della gestione operativa aziendale.

Tutto questo mentre gli altri lavoratori meno nobili ricevono ZERO euro, a cominciare dagli operatori, costretti a lavorare senza protezioni adeguate, con DPI e divise insufficienti e spesso mancanti, con mezzi fatiscenti e inadatti a svolgere il servizio, con conseguenti

malattie professionali mai riconosciute, svolgendo servizi con modalità non conformi come sancito dalle diverse prescrizioni delle ASL relativamente alla sicurezza e salute sul lavoro.

**USB CHIEDE:**

- Alla Sindaca, ricandidatasi alla guida della città, di far revocare immediatamente queste disposizioni dell'Amministratore Unico che sono uno schiaffo in faccia ai lavoratori AMA e alla cittadinanza tutta;
- Ai vertici aziendali di avviare Piani di Carriera non per i soliti noti già ben retribuiti, ma per tutti quei lavoratori da sempre esclusi, in primis le figure operative (ma non solo) che grazie alla loro esperienza e professionalità costituiscono l'ossatura di un'azienda sull'orlo del precipizio per precise volontà politiche;
- Sempre all'Azienda, misure che facilitino il ricorso a quanto previsto dalla legge Monti – Fornero relativamente all'esodo anticipato (la cosiddetta ISOPENSIONE che in AMA è appannaggio esclusivo dei dirigenti) per quei lavoratori usurati dall'attività lavorativa, favorendo quindi un necessario ricambio generazionale considerata l'alta età media dei lavoratori con mansioni operative.

**USB AMA Roma**